

# **LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE**

## **cultura, rete e mediazione**

**Il corso è organizzato da  
Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna**

# **ELEMENTI PER UNA CULTURA DELL'ANTIVIOLENZA**

**Modulo 5 – 24/10/2023**

**Gli ostacoli culturali nel contrasto alla  
violenza di genere e il ruolo delle  
comunità di appartenenza**

**Lisa Regina Nicoli**

## **VIOLENZA DI GENERE – violenza MASCHILE sulle DONNE**

PERCORSO FORMATIVO | contrasto alla violenza di genere – espressione di una necessità oggettiva. Per una fetta di popolazione questione URGENTE – di vita o di morte

### **FENOMENO GLOBALE**

Riguarda metà della popolazione del mondo che ha in comune un'unica caratteristica

### **NON DIPENDE DA**

- Provenienza etnica
- Nazionalità
- Cultura
- Status economico
- Posizione sociale
- Sensibilità religiosa

**MA**

INTERDIPENDENZA di questi fattori con il fenomeno

### **ESSERE DONNA**

Condizione diversificata a livello mondiale

**Specchio del funzionamento di una realtà sociale**

## **VIOLENZA SULLE DONNE – fenomeno politico e sociale**

**CULTURA** | regola il livello di visibilità e le modalità attraverso cui si esprime in società

Esplicita, sommersa, interiorizzata, ostracizzata, normalizzata – es. controllo da parte di altre donne

Espressione delle dinamiche **SOCIO ECONOMICHE** del gruppo – chi comanda e come

## **CONTROLLO**

Da parte di una fetta di popolazione nei confronti di un'altra – che risulta SUBORDINATA alla prima sulla base di una caratteristica (raccontata - strumentalmente - come se avesse una radice naturale e normale)

**STATO DI SUBORDINAZIONE** | esprime lo stato delle cose – NORMALITÀ da mantenere

ANOMALIA – provoca rottura e squilibrio, sensazione di crollo – giustifica un'azione di forza per un bene collettivo | violenza come strumento

## CONTROLLO – strumento e obiettivo culturale e sociale - stratificato

### CORPO – corpo sociale

Il controllo del corpo parla del ruolo della donna nel gruppo

Esogamia  
endogamia

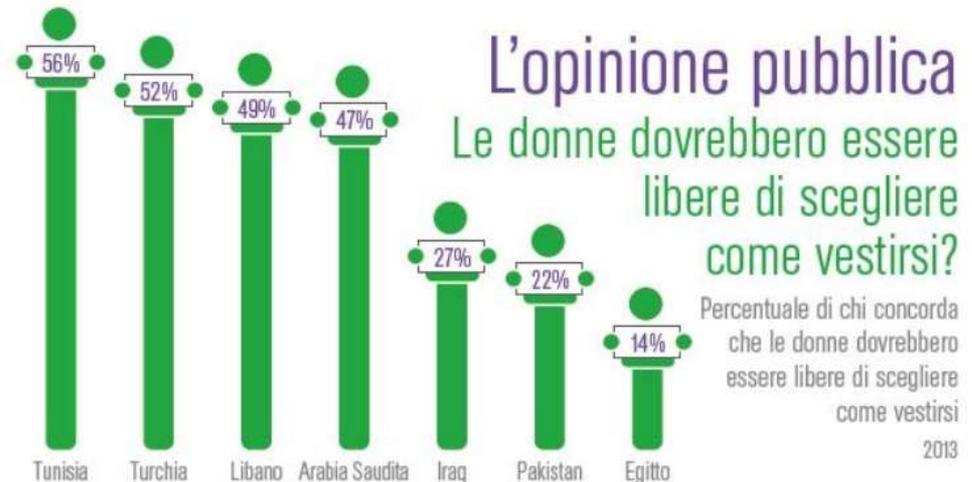
- Procreare – si no
- Con chi
- A quali condizioni
- Con quali modalità

Valore **ECONOMICO** – determina la maggiore o minore libertà  
Es. donna sposata o nubile  
Sangue/diritto

Alcune cose che possono mettere una donna nei guai

L'abbigliamento femminile vietato dal governo in nome del rispetto del decoro morale e dell'ordine sociale:

- **Sudan:** l'“abbigliamento indecente” include gonne corte e pantaloni.
- **Corea del Nord:** pantaloni.
- **Uganda:** gonne corte e shorts.
- **Arabia Saudita:** pelle o capelli scoperti.
- **Francia:** burqa e niqab.
- **Belgio:** burqa.
- **Austria:** burqa.



Tratto da: Atlante delle donne, Joni Seager

## PATRIARCATO – BASE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Sistema che costruisce le società a livello globale, fondando sulle dinamiche privilegio/discriminazione il livello di **libertà** – da cui dipendono opportunità, benessere economico indipendenza ecc...

Crea i ruoli sociali e stabilisce il posizionamento degli esseri umani in società

**Mondo globale, maschile, bianco, eterosessuale**

Modello che si perpetua e garantisce il massimo del privilegio

Parte fondante della struttura sociale stessa per questo è percepito come normalità o standard anche da chi lo subisce

**Diventa metro di valutazione dell'ordine sociale**

“Quando prendi un giocatore, è come una fidanzata. Pensi sia quella giusta, la porti a cena, ma poi capisci strada facendo, quando te la metti in casa, che non va bene, che non fa da mangiare, non lava, non stira”.

Non lava, non stira.

È Cristiano Giuntoli a parlare, direttore sportivo della Juventus.

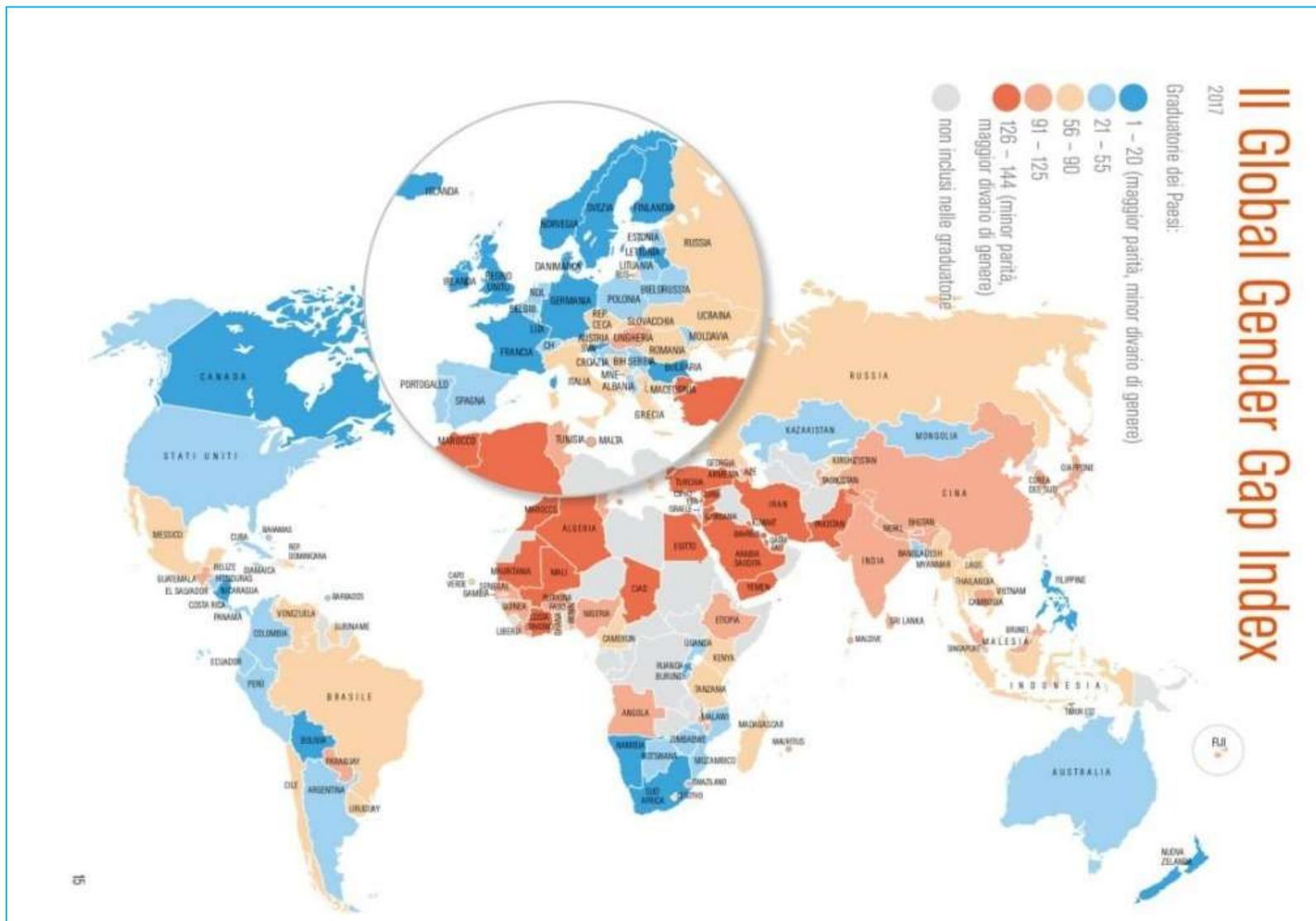
Non lava, non stira.

[#labodifsegnala](#) [#misiginia](#) [#sessismo](#)

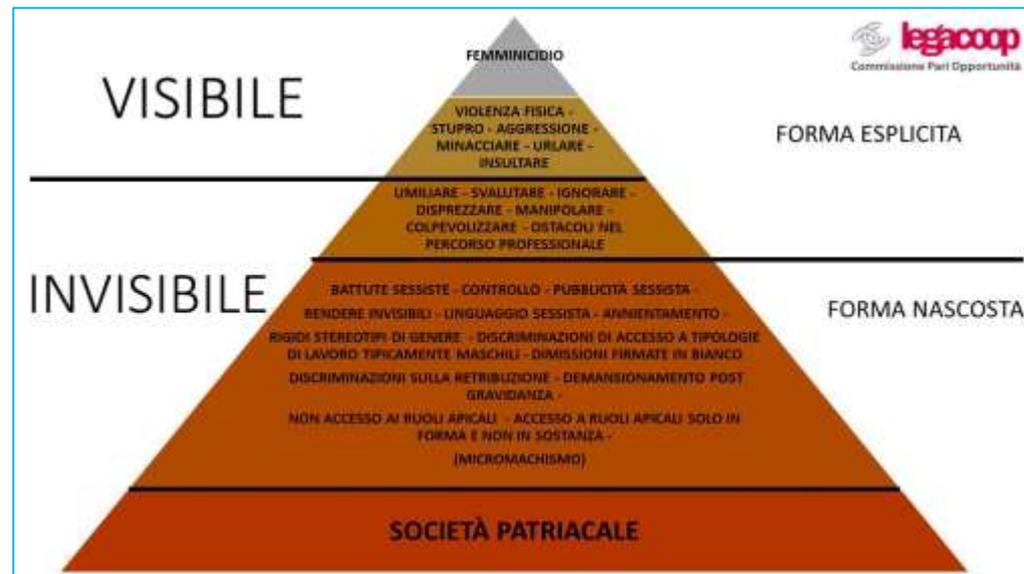
<https://www.open.online/2023/10/16/juventus-cristiano-giuntoli-frase-sessista-video/>



## MA NON STIAMO ESAGERANDO?



## Conseguenze sulle donne sono molto concrete



*Gli uomini hanno paura che le donne ridano di loro.*

*Le donne hanno paura che gli uomini le uccidano.*

M. Atwood

## SICUREZZA ECONOMICA

### PROPRIETÀ

77% paesi sulla carta garantisce pari diritti ma nella pratica si basa su consuetudini (patriarcali)

Es. Africa 80% delle terre sono acquisite per consuetudine

Nigeria 91% maschile – Tanzania 44%

Italia 31% femminile, più alta in Europa

### EREDITÀ

35 paesi nel mondo non concedono pari diritti di successione né per le mogli né per le figlie (Malesia, Nepal, Algeria, Afghanistan, Guinea, Nigeria, Siria, Arabia Saudita)

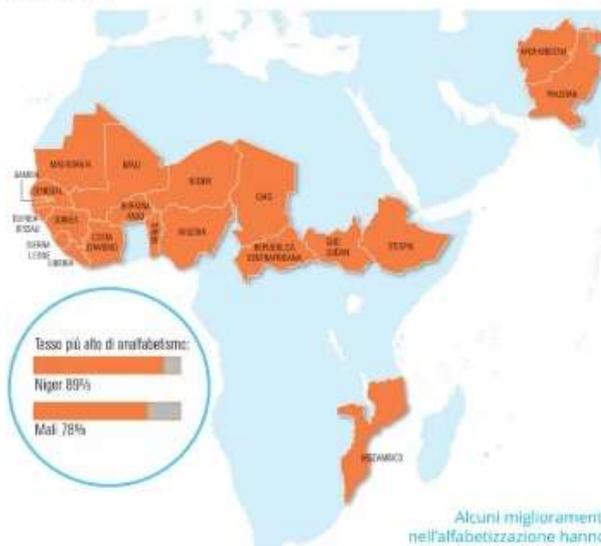
10 paesi per tradizione consuetudinaria le donne cedono il diritto ad un parente maschio



## ISTRUZIONE

### 520 milioni di donne non possono leggere questo titolo

Tasso di analfabetismo del 50% o superiore per le donne sopra i 15 anni  
 Dati dal 2013 al 2015



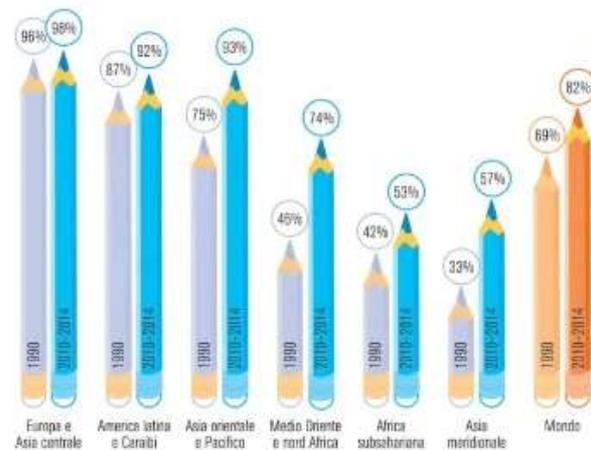
Alcuni miglioramenti nell'alfabetizzazione hanno modificato il mappamondo negli ultimi due decenni. Tuttavia, circa 780 milioni di adulti nel mondo sono ancora analfabeti, circa due terzi dei quali sono donne, una percentuale che è rimasta invariata per due decenni. Nel 2015, 20 Paesi avevano un tasso di analfabetismo femminile del 50% o superiore; per quanto riguarda quello maschile, i Paesi erano solo 8.

L'analfabetismo è soprattutto il risultato di povertà e scarsa possibilità di istruzione, ma un tasso maggiore nelle donne è sintomo di una radicata discriminazione di genere. I fattori più significativi comprendono: la mancanza di tempo per le donne, specialmente nelle aree rurali (vedi pagina 134); la limitazione alla vita domestica per ragazze e donne; la resistenza da parte degli uomini che temono di perdere il potere in casa se le donne si istruiscono.

Una migliore alfabetizzazione e un maggior benessere economico delle donne riducono la loro dipendenza dagli uomini, e ne incrementano la capacità di gestire la proprietà, la salute, la ricchezza e i diritti. La buona notizia è che i tassi di analfabetismo sono costantemente diminuiti nel corso degli ultimi trent'anni, soprattutto grazie agli sforzi profusi per aumentare le opportunità di istruzione di base per le ragazze.

### Ottimo lavoro

Percentuale di donne adulte alfabetizzate



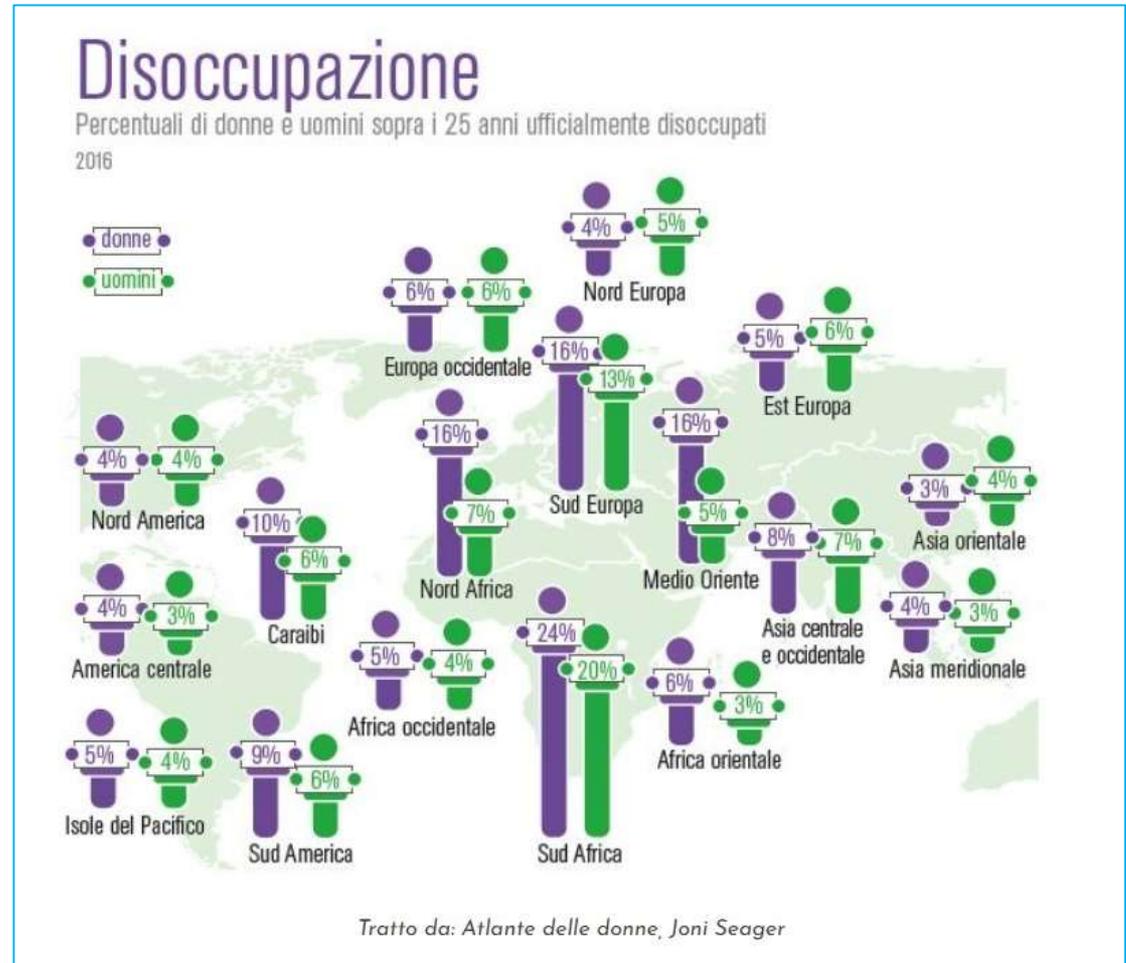
## LAVORO

### LAVORI FEMMINILI

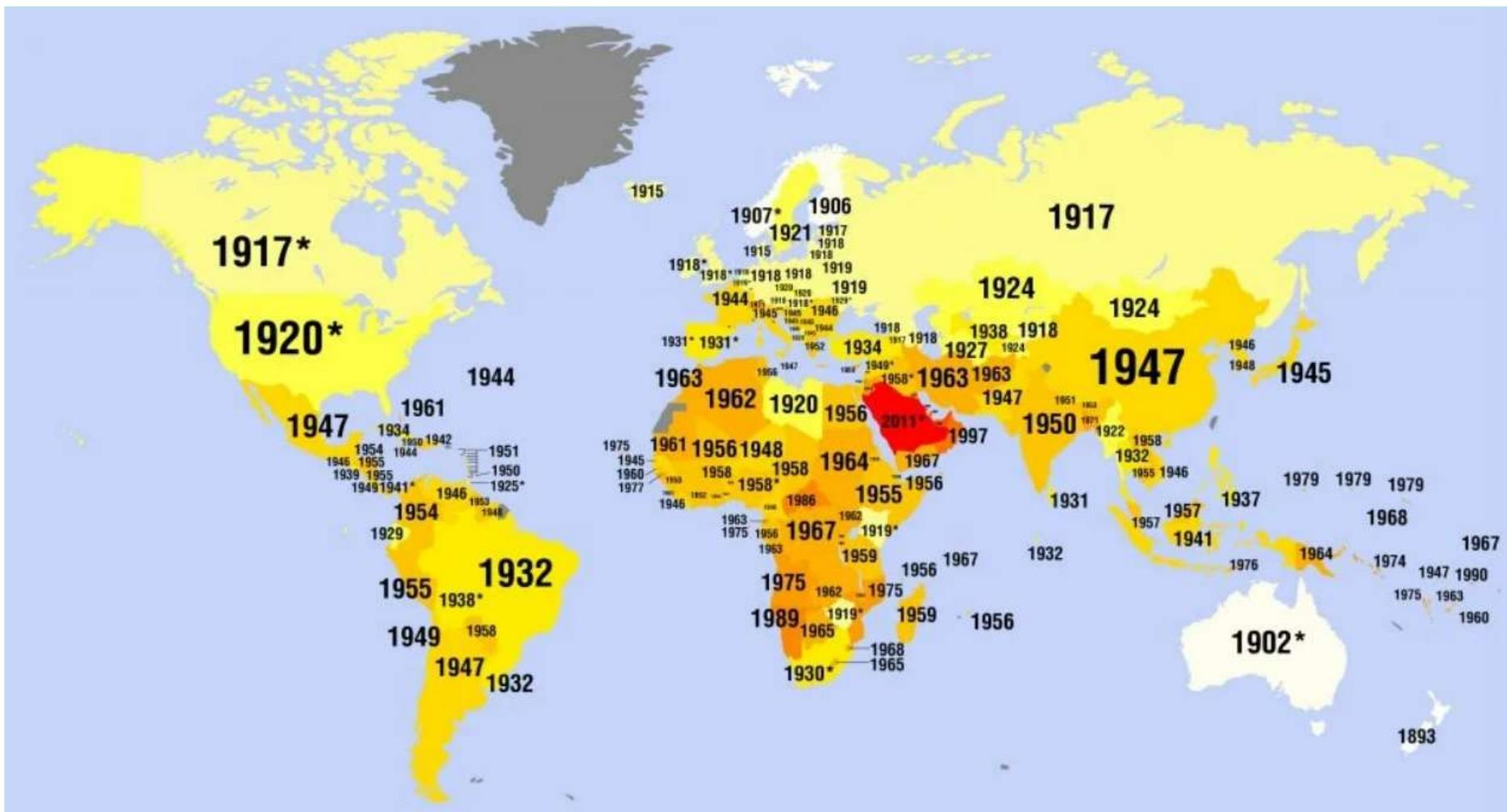
- Insegnante (tranne Liberia e Nepal)
- Call center
- Infermiera (90% Regno Unito)
- Domestica

### LAVORI MASCHILI

- Medico
- Pilota (98% Brasile)
- Operaio edile
- tassista



## UNA QUESTIONE POLITICA DI GENERE



## ...E DI PRIVILEGIO

- \***Australia**, 1902: With the exception of aboriginal women. Aborigines, male and female, did not have the right to vote until 1962.
  - \***Norway**, 1907: Subject to special conditions, related to private mans, property, and income.
  - \***Canada**, 1917: Only Euro-American women in the armed forces and close relatives of soldiers. Extended further in 1918 but Canadian Indians, both male and female, did not win the vote until 1960.
  - \***United Kingdom**, 1918: Only women over the age of 30 who were householders/ the wives of householders/ occupiers of property with an annual rent of £5/graduates of British universities. Full suffrage in 1928.
  - \***Ireland**, 1918: Only women over the age of 30 who were householders/ the wives of householders/ occupiers of property with an annual rent of £5/graduates of British universities. Full suffrage in 1928.
  - \***Hungary**, 1918: Limited suffrage.
  - \***Zimbabwe**, 1919: Only European women. Gradually extended to black women between 1957 and 1978.
  - \***Kenya**, 1919: Only European women. Extended to African women in 1956, in 1963 Kenyans of all race and other previously restricting factors were given right to vote.
  - \***Belgium**, 1919: Only widows and mothers of servicemen killed in World War I/ widows and mothers of citizens shot or killed by the enemy/ female political prisoners who had been held by the enemy. Extended to all women in 1948.
  - \***United States**, 1920: Excluding Native American women.
  - \***Trinidad & Tobago**, 1925: Only women over the age of 30. In 1945 full suffrage was granted to women.
  - \***Moldova**, 1929: Subject to special conditions. Equal voting rights granted to men and women in 1940.
  - \***South Africa**, 1930: Exclusively white women. Indian women won the vote in 1984 and black women in 1994.
  - \***Spain**, 1931: Right lost under Franco from 1936-1976.
  - \***Portugal**, 1931: Only women who had completed secondary or higher education.
  - \***Bolivia**, 1938: Only literate women and those with a certain level of income.
  - \***Panama**, 1941: Only for women with a university degree or who had completed vocational training, teacher's college, or secondary schooling.
  - \***Syria**, 1949: Only women who had reached a 6th-grade educational level. All educational restrictions lifted in 1953.
  - \***Iraq**, 1958: Government overthrown during the summer of 1958, before any elections with female participation. Women won the vote again in 1980.
  - \***Nigeria**, 1958: Only women in Southern region. Northern region women gained vote in 1976.
  - \***Kuwait**, 1985: Women's suffrage later removed in 1999, then re-granted in 2005.
  - \***Saudi Arabia**, 2011: First opportunity to vote did not come until Dec. 2015.
- \***Czechoslovakia**: Includes Czech Republic and Slovakia
- \***Yugoslavia**: Includes Croatia, Slovenia, Bosnia-Herzegovina, Macedonia, Serbia, Kosovo, Montenegro.

**Violenza di genere** | enorme diffusione nello spazio domestico – relazione di possesso, necessità di mantenere il controllo.

**MA** Il domestico è solo il focus di un problema che ha respiro globale e ha a che vedere con il ruolo della donna in senso lato – es. diritto di voto/[partecipazione politica](#)

***Non accadrebbe nel particolare se non fosse avvallato nel generale.  
Atto violento sintomo di un malessere globale.***

Lettura in chiave transculturale deve tenere conto dell'inconsistenza della relazione causale tra CULTURA e VIOLENZA bensì del suo esercizio esplicito o implicito come manifestazione della percezione (e normalizzazione) di una disparità politica, sociale ed economica data per assodata.

NOI DA CHE PARTE STIAMO?

**MEDIAZIONE CULTURALE EFFICACE** | offre chiavi di lettura basate sul principio del relativismo culturale per svelare **il contesto** in cui la violenza si esprime **e il linguaggio** con cui deve essere interpretata

**NON** la ragione per cui è esercitata/justificazione

